

Lascio l'Udc e mi dimetto da vicepresidente della Commissione Bilancio. Casini si è riavvicinato a Berlusconi e io non ho nulla a che fare con Arcore. Penso a un centro distante e alternativo al populismo del Cavaliere e della Lega. Ineccepibile la scelta di Rutelli

Cari amici del blog,

un grazie sincero per la partecipazione appassionata di questi giorni rivolto sia a quelli che hanno scritto, ma anche a quelli che sono rimasti in silenzio perché preoccupati o incerti. D'altro canto la situazione è oggettivamente complessa. Ho compreso le ragioni di tutti. I miei orientamenti sono espressi nell'intervista al Corriere della Sera che riporto di seguito integralmente. Essi impegnano solo me, ma mi auguro possano essere da voi interpretati correttamente, e che quindi molti di voi possano essere partecipi e protagonisti della nuova fase che si apre. Se l'intervista fosse insufficiente il dibattito aperto tra di noi su questo spazio si incaricherà comunque di completarla.

Caro Tabacci

Ho seguito attentamente gli ultimi avvenimenti e l'importante decisione di lasciare l'UDC; complimenti per il coraggio e soprattutto per la trama intessuta per la nascita del "Manifesto per il cambiamento e il buongoverno" sottoscritto nei giorni scorsi. Nei mesi passati come ricorderai avevo espresso dei dubbi sulla realizzabilità di un grande centro con Casini e l'UDC; penso che l'appello esemplare lanciato da te ed i firmatari del documento "alla coscienza civile del popolo" sia il modo migliore e necessario per dare vita ad una forza che ora si può ben collocare al centro dello schieramento politico italiano. E' importante ed essenziale subito dare gambe e testa al progetto nella chiarezza del percorso ideale elaborato fin dall'inizio sulla strada della Rosa Bianca. Per quanto mi riguarda resto a disposizione e fra qualche giorno riproporrò alla Tua attenzione un modello di "Osservatorio per l'alta politica, la buona amministrazione e lo sviluppo"; senza uno strumento di formazione e crescita culturale che affianchi le iniziative politiche locali non credo si possa andare molto lontano, se si vogliono avvicinare i giovani, i movimenti e gli scontenti alla politica del bene comune. Con la stima di sempre
Ubaldo Gerovasi

9/11/2009

Non ho mire personali. Voglio contribuire a lanciare un appello esemplare e credibile alla coscienza civile del popolo.

Complimenti per il coraggio. con lo stesso spirito, nel condividere la tua posizione, invito gli amici a sostenere la tua iniziativa per costruire questo nuovo percorso.

Ubaldo Gerovasi